

Benefici economici e fiscali

Il legislatore, al fine di incentivare la mediazione quale strumento di giustizia alternativa, ha previsto talune agevolazioni fiscali connesse al procedimento come previsto dagli artt. 17 e 20 del D.Lgs. 28/2010

- tutti gli atti relativi al procedimento di mediazione sono esenti dall'imposta di bollo e da ogni altra spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie e natura;
- in caso di successo della mediazione è riconosciuto un credito d'imposta fino alla concorrenza di 500 euro (aumentato a 600 euro a decorrere dal 30 giugno 2023), ridotto della metà in caso di insuccesso;
- il verbale contenente l'accordo di conciliazione è esente dall'imposta di registro entro il limite di 50.000 euro (limite aumentato a decorrere dal 30 giugno 2023 a 100.000 euro). Nel caso di valore più alto l'imposta è dovuta per la parte eccedente.

Gli interessati possono richiedere il credito d'imposta, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è conclusa la mediazione, presentando la domanda on-line accedendo tramite la piattaforma accessibile dal sito giustizia.it mediante le credenziali SPID, CIEId almeno di livello due e CNS.

Per ulteriori informazioni si rinvia al sito del Ministero della Giustizia [1].

Normativa [Decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28](#) [2]

Ultima modifica: Giovedì 29 Febbraio 2024

Condividi

Reti Sociali

Quanto ti è stata utile questa pagina?

Media: 4.3 (3 votes)

Rate

Source URL: <https://www.bg.camcom.it/mercato/arbitrato-mediazione/mediazione/benefici-economici-e-fiscali>

Collegamenti

[1] https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/come_fare_per_incentivi_fiscali_degiurisdizionalizzazione

[2] <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn%3Anir%3Astat%3Adecreto.legge%3A2010-03-04%3B28%21vig=>